



L'INTERVISTA

“L'intelligenza che cambia la nostra vita”

Francesco Ubertini, ex rettore e presidente del **Cineca**, e il futuro dell'IA: “È un'auto già lanciata che ha bisogno del pilota, l'uomo, e di un motore potente come il nostro super computer Leonardo”

di MARCO BETTAZZI

Uno strumento potentissimo, che però ha bisogno, come un'auto di grossa cilindrata, di un pilota uomo per poter andare lontano. È questa l'intelligenza artificiale secondo Francesco Ubertini, presidente di **Cineca** ed ex rettore dell'università di Bologna.

Che cos'è oggi l'intelligenza artificiale?

«Uno strumento che ha un numero di applicazioni potenzialmente molto vasto in tanti campi. Con una caratteristica fondamentale: quella di alimentarsi con una gran quantità di dati di tutti i tipi, come immagini, video e testi».

Ma a cosa serve nel concreto?

«Ci sono applicazioni che analizzano i dati di Internet e social per capire l'andamento delle elezioni, altre che prevedono il successo di libri o artisti, altre per lo sport. Come **Cineca** abbiamo firmato un accordo con la Regione che porterà a valutare l'impatto delle leggi approvate con l'intelligenza artificiale. Ci sono poi gli assistenti virtuali, le applicazioni che apprendono da grandi quantità di testi in grado di dialogare, come Chat Gpt, ma anche quelle per il riconoscimento delle immagini, l'analisi biometrica, la prevenzione delle frodi finanziarie,

l'industria, le previsioni meteo e la lettura degli esami diagnostici. E in futuro saranno molte di più, oggi non le vediamo ancora tutte. Assisteremo anche a una loro evoluzione: saranno in grado di eseguire compiti nel tempo e interagire con altre intelligenze artificiali».

Come nei film di fantascienza.

«In realtà gli strumenti informatici interagiscono già tra di loro, è il termine intelligenza che crea timori. Ma l'intelligenza artificiale non ha nulla a che vedere con quella umana, perché estrae correlazioni dai dati ma funziona su base statistica. È solo uno strumento nelle mani dell'uomo».

Potrà mai sostituirlo?

«La vedo in un altro modo: l'intelligenza umana che usa l'intelligenza artificiale tenderà a sostituire l'uomo che non la usa, perché è uno strumento straordinariamente potente. Per questo bisogna investire sulla formazione, soprattutto dei più giovani, per sfruttare appieno queste potenzialità».

Che ruolo può avere il **Cineca**, coi suoi super-computer?

«Un ruolo importante, perché l'allenamento di questi strumenti e dei loro algoritmi richiede un'enorme potenza di calcolo. L'intelligenza artificiale è come un'auto, i dati sono la sua benzina ma serve un motore, cioè un

super-computer, per andare lontano. Senza Leonardo, che fa 250 milioni di miliardi di calcoli al secondo, non si va da nessuna parte. Però questa macchina rimane ferma se non c'è il pilota: serve anche un uomo che la sappia guidare».

Oggi per cosa viene chiesto Leonardo?

«Intanto Leonardo è il quarto computer più potente al mondo, ma fu pensato nel 2017 proprio per adattarsi all'intelligenza artificiale, quindi è il primo ottimizzato per queste operazioni. Ce lo chiede l'industria per la manutenzione predittiva delle macchine, ci sono applicazioni in ambito meteo, altre in ambito medico e così via».

Bologna è ben piazzata per affrontare questi scenari?

«Col Tecnopolo si è creato un ecosistema locale che è al centro di un'ecosistema nazionale e poi europeo. Qui ci sono **Cineca**, Centro Meteo, vari centri di ricerca, Centro nazionale su Big Data e computing e Università dell'Onu. Adesso stiamo lavorando per avere spazi dove ospitare aziende tecnologiche e startup da tutto il mondo. Non vediamo ancora tutto, ma i cantieri tra 2024 e 2025 termineranno. A Bologna quindi abbiamo tutte le carte per essere protagonisti di questa fase storica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I NUMERI

250

Il cervellone

Leonardo è il quarto computer più potente al mondo: fa 250 milioni di miliardi di calcoli al secondo

80

La potenza

Leonardo garantisce l'80% della potenza di calcolo italiana e oltre il 20% di quella europea

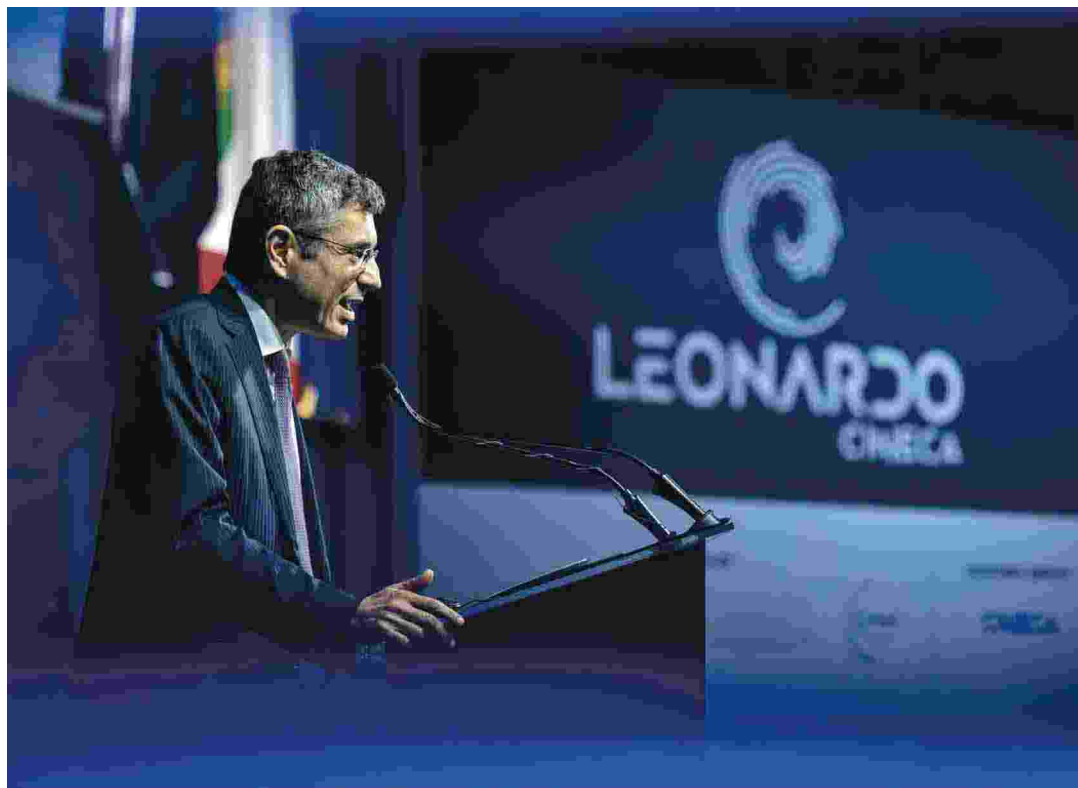
117

Il consorzio

Cineca è un consorzio interuniversitario formato da 117 enti pubblici

Ex rettore

Francesco Ubertini, presidente del Cineca, è stato rettore dell'Alma Mater dal 2015 al 2021



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



042782